



LA STRUTTURA DEL BILANCIO

Franco D'Alfonso

Consigliere Delegato

Risorse, Bilancio, Spending review, Investimenti,
Patrimonio

UNA FRAGILE BARCA NON IN GRADO DI GALLEGGIARE

- L' approvazione del Bilancio Preventivo 2016 nel dicembre dello stesso anno è un paradosso determinato da vari elementi convergenti: l'incertezza della legislazione nazionale, il semestre elettorale, la perdurante commistione fra funzioni fondamentali assegnate o mantenute, dismissioni di altre funzioni, gestione di funzioni di assegnazione dubbia o ignota, indebolimento generale della struttura amministrativa dell'ente in termini quantitativi e qualitativi.
- L'Ente Città Metropolitana dispone di entrate incerte che non controlla direttamente in alcun modo, deve rispettare norme ed indicazioni stabilite per gestire la liquidazione delle Province, subisce la penalizzazione per vicende relative a bilanci chiusi prima della sua nascita.
- Grazie al blocco sostanziale degli impegni di spesa per l'intero anno al prezzo di una drammatica ulteriore caduta di immagine dell'istituzione e di un calo del servizio ai cittadini, il bilancio preventivo 2016 è in equilibrio e rispetta anche il pareggio richiesto in sostituzione del patto di stabilità. Con questa scelta non si aggiungeranno nuovi ostacoli a quelli esistenti nella formulazione di un piano per la Città Metropolitana con bilanci credibili e sostenibili.



La città Metropolitana è una barca sulla quale è seduto un elefante – Comune di Milano che la sbilancia, sulle due rive Governo e Regione tirano la corda in direzione opposta e i Comuni più piccoli in acqua si aggrappano ai bordi da tutti i lati. O si sceglie una direzione coordinata o si finisce a fondo in breve termine.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

PATTO DI STABILITA' - PAREGGIO DI BILANCIO

ANNUALITA'	ENTE	OBIETTIVO PROGRAMMATICO PATTO DI STABILITA' (MILIONI)	SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO (MILIONI)	SANZIONI PER MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO
2014	PROVINCIA DI MILANO	38,3	-60	<p>sanzione pecuniaria di 2,3 milioni, pari al 2% delle entrate correnti dell'ultimo rendiconto come previsto dal DL 78/2010, ridotto dei pagamenti per edilizia scolastica;</p> <p>divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;</p> <p>blocco assunzione debiti per investimenti;</p> <p>blocco assunzione di personale a qualsiasi titolo;</p>
2015	CITTA' METROPOLITAN A DI MILANO	43,2	-41,4	<p>eliminazione della sanzione economica di € 41,4 milioni dal DL 113/2016;</p> <p>divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;</p> <p>blocco assunzione debiti per investimenti;</p> <p>blocco assunzione di personale a qualsiasi titolo;</p>
		PAREGGIO DI BILANCIO	PREVISIONE A RENDICONTO	RISCHIO DA EVITARE
2016	CITTA' METROPOLITAN A DI MILANO	0	0,2	<p>sanzione economica pari all'entità dello sfioramento;</p> <p>divieto di impegnare spese correnti, nel 2017, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno 2015;</p> <p>blocco assunzione debiti per investimenti;</p> <p>blocco assunzione di personale a qualsiasi titolo;</p>

UN BILANCIO A VALORI STABILI

- Il valore globale generale del bilancio di previsione finanziario è di poco superiore al miliardo di euro, in linea con il precedente esercizio.
- Il «peso» relativo del bilancio della Città Metropolitana rispetto all'aggregato dei bilanci dei Comuni e degli Enti Locali del perimetro è tra il 7% ed il 10%, rispetto al «peso» del solo Comune di Milano che è tra il 60-70%.



E' evidente la dipendenza economica e politica della Città Metropolitana dagli altri Enti e Istituzioni che insistono su di essa

BILANCIO DI PREVISIONE 2016
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Entrate	Stanziamenti di competenza 2016	Stanziamenti di cassa 2016	Spese	Stanziamenti di competenza 2016	Stanziamenti di cassa 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		276.321.583,19			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	67.161.327,20		Disavanzo di amministrazione	841.130,69	
Fondo pluriennale vincolato	196.854.954,57				
<i>Titolo I:</i> tributaria, contributiva e perequativa	224.509.726,00	249.288.540,68	<i>Titolo I: Spese correnti</i> <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	521.219.672,93	575.129.759,63
<i>Titolo II:</i> Trasferimenti correnti	159.460.616,81	166.486.962,72		5.824.977,10	
<i>Titolo III:</i> Entrate extraributarie	94.863.882,80	180.625.510,37	<i>Titolo I: Spese in Conto Capitale</i> <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	378.723.089,64	318.332.102,23
<i>Titolo IV:</i> Entrate in conto capitale	191.999.386,88	210.532.109,99		64.705.343,80	
<i>Titolo V:</i> finanziarie	893.580,00	92.876.435,76	<i>Titolo III: Spese per incremento di</i>	4.472.000,00	4.472.000,00
<i>Totale entrate finali.....</i>	671.727.192,49	899.809.559,52	<i>Totale spese finali.....</i>	904.414.762,57	897.933.861,86
<i>Titolo VI:</i> 0	0,00	0,00	<i>Titolo IV:</i> Rimborso di prestiti	30.487.581,00	28.241.432,00
<i>Titolo VII:</i> Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<i>Titolo V:</i> Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
<i>Titolo IX:</i> di giro	76.702.000,00	77.474.178,00	<i>Titolo VII:</i> Spese per conto terzi e partite di giro	76.702.000,00	82.098.202,44
<i>Totale Titoli</i>	748.429.192,49	977.283.737,52	<i>Totale Titoli</i>	1.011.604.343,57	1.008.273.496,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.012.445.474,26	1.253.605.320,71	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.012.445.474,26	1.008.273.496,30

ENTRATE: INCERTE, INCONTROLLATE, IN DIMINUZIONE

- Le entrate ordinarie (correnti) sono pari a 479 milioni di euro, con un incremento effettivo di 82 milioni rispetto al 2015 (al netto di partite Contabili di giro per 58 milioni) di cui 15 milioni per l'edilizia scolastica, 3,4 per gli immobili e 5,8 relativi a tributi arretrati.
- Le entrate tributarie, le uniche proprie dell'ente e nessuna riscossa direttamente, sono €.224,5 milioni di euro, in calo di c.a. 7 milioni, rappresentano il 47% delle risorse totali e coprono meno della metà delle spese di funzionamento.



Questo significa che la Città Metropolitana è totalmente dipendente dai trasferimenti ed addirittura delle gestioni di cassa di Stato, Regione e Comuni

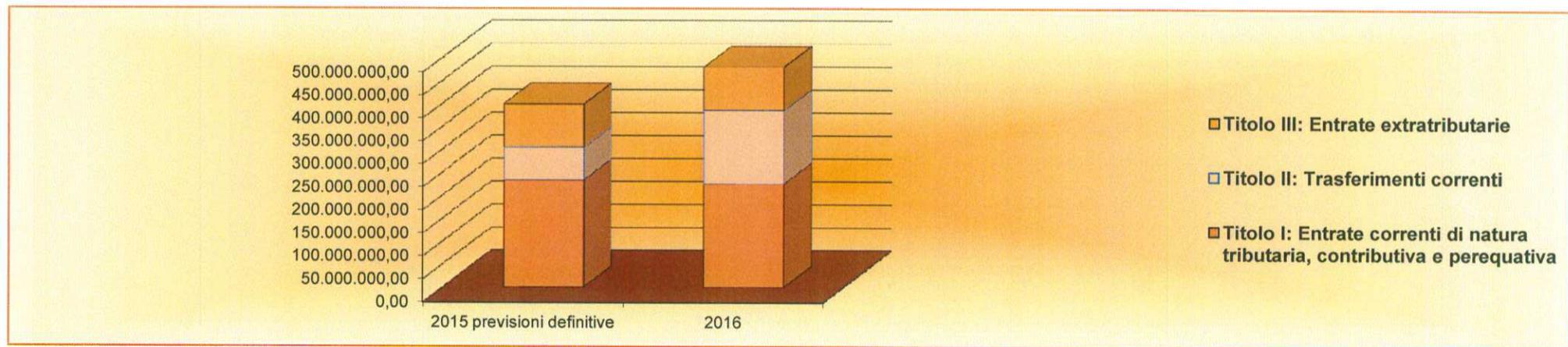
BILANCIO DI PREVISIONE 2016

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti, per l'annualità 2016, sono pari a circa 478,8 milioni di euro. Sono costituite dalle entrate tributarie (46,89%), dai trasferimenti correnti (33,30%) e dalle entrate extratributarie (19,81%). Rispetto al 2015 sono aumentati i trasferimenti correnti perchè è stato inserito il contributo pari a 50 milioni di euro previsto dal DL 78/2015 per l'anno 2015 da parte dello Stato e versato nel corrente anno che però è stato neutralizzato con uguale importo nella spesa da trasferire allo Stato

Le entrate correnti finanziano le spese di funzionamento e le rate di rimborso dei prestiti a carico della Città metropolitana

ENTRATE CORRENTI	2015 previsioni definitive	2016	% sul totale
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	231.871.400,00	224.509.726,00	46,89%
Titolo II: Trasferimenti correnti	70.551.353,10	159.460.616,81	33,30%
Titolo III: Entrate extratributarie	94.822.254,06	94.863.882,80	19,81%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	397.245.007,16	478.834.225,61	100,00%



IL FEDERALISMO INVERSO CHE SBILANCIA IL BILANCIO

•Le spese di funzionamento correnti, in linea pressoché perfetta con lo scorso anno, sono pari a 521 milioni, evidenziando così un deficit strutturale tendenziale a parità di attività di ca 45 milioni, coperto nel bilancio preventivo con utilizzo di avanzi e svincolo di fondi.

•In questo totale sono compresi circa 220 milioni di retrocessione allo Stato; di cui 150 milioni come esito di tagli alle risorse delle ex Province effettuate con Leggi di stabilità dal 2010 al 2014, perpetuando una forma di «federalismo inverso» e non dichiarato che ha già costretto la Città Metropolitana a «contribuire» dalla sua nascita al bilancio dello Stato per 300 milioni e nel prossimo anno per ulteriori 170 milioni.



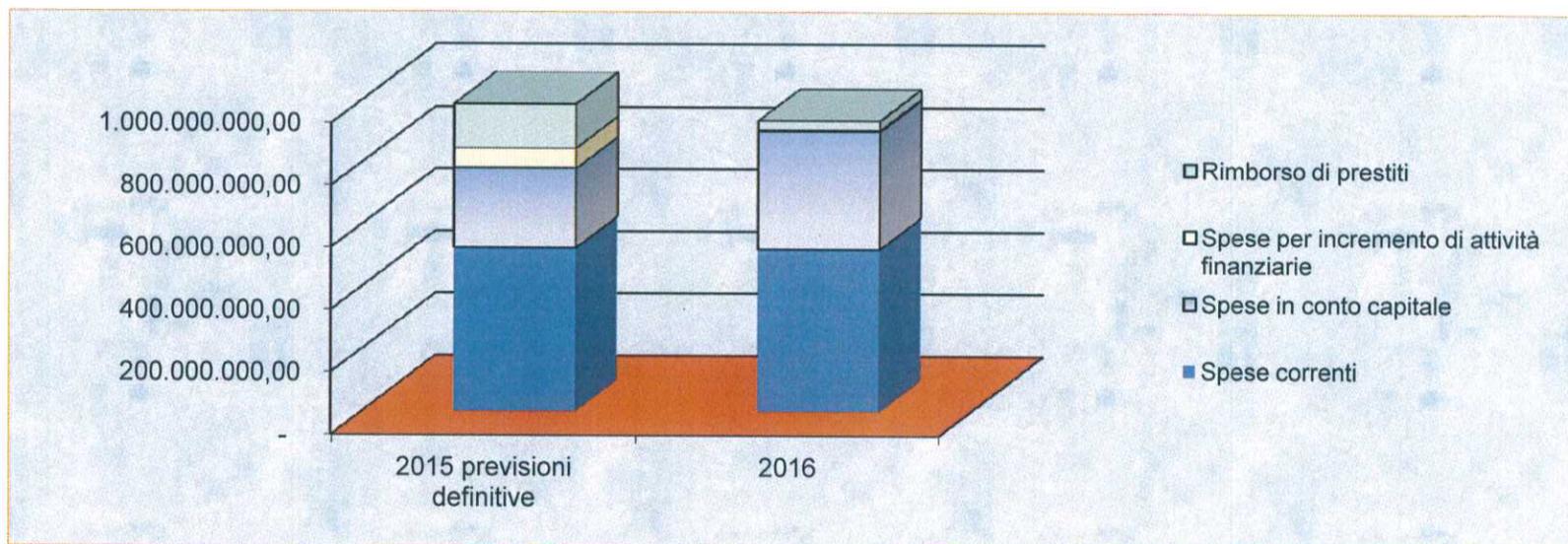
Questo significa che la Città Metropolitana in realtà disporrebbe oggi di un avanzo di gestione corrente di oltre 100 milioni.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

SPESE PER TITOLI

Tra le spese, quelle correnti rappresentano la componente più significativa. La spesa in conto capitale è condizionata principalmente dall'acquisizione di finanziamenti a titolo non oneroso da soggetti pubblici e privati e dalle operazioni di alienazioni del patrimonio da realizzare. Sia le spese correnti sia le spese in conto capitale risentono dell'introduzione del fondo pluriennale vincolato. Le spese per rimborso di prestiti riguardano l'estinzione anticipata di mutui per scadenza naturale e da devoluzione ad altri investimenti nonché la quota del 10% delle alienazioni da accantonare per riduzione del debito.

SPESE	2015 previsioni definitive	2016
Spese correnti	523.844.103,44	521.219.672,93
Spese in conto capitale	255.940.334,13	378.723.089,64
Spese per incremento di attività finanziarie	65.402.125,00	4.472.000,00
Rimborso di prestiti	141.357.763,49	30.487.581,00
TOTALE TITOLI	986.544.326,06	934.902.343,57



IL CONTO CAPITALE: UN «GIRO» DI SOLDI ALTRUI

- Il conto capitale rimane sostanzialmente stabile intorno ai 200 milioni, in massima parte alimentato (184 milioni di euro) da contributi agli investimenti. Di questi 25 milioni derivano dal Patto per Milano ed hanno solo una destinazione contabile, mentre 32 milioni sono relativi al progetto Welfare da trasferire ai Comuni. I fondi derivanti da alienazioni patrimoniali sono in totale 8 milioni, di cui 6 per adesione procedura INVIMIT per caserme Via Copernico e Via Schiapparelli.
- Il volume degli impieghi in conto capitale sale a 370,5 milioni per effetto dell'uso del fondo pluriennale vincolato.



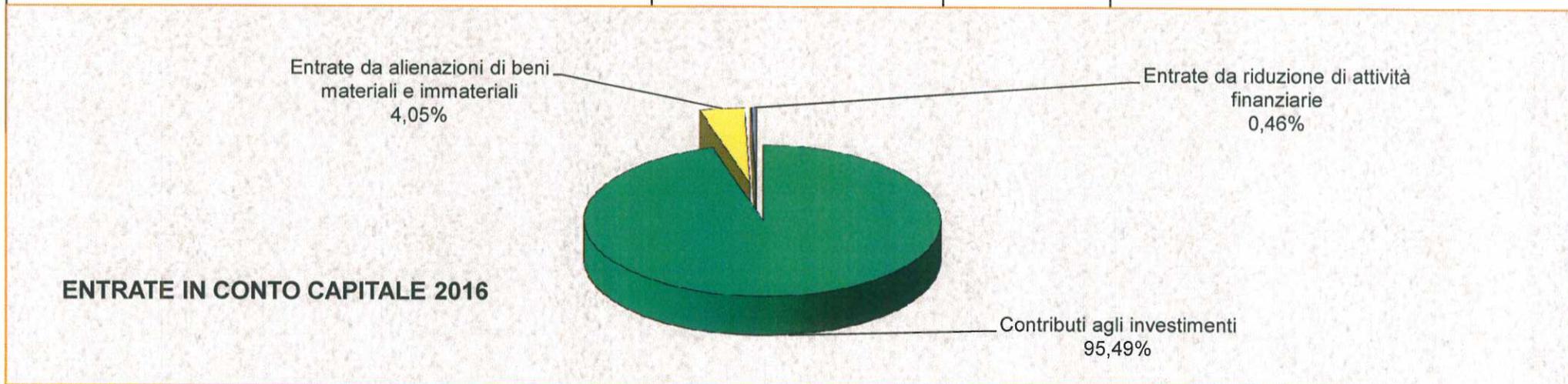
Il volume degli investimenti della Città Metropolitana è estremamente basso rispetto alla effettiva necessità, anche limitata alle funzioni fondamentali, e comunque non controllato in alcun modo per via della pressoché totale dipendenza dei trasferimenti da altri enti.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le Entrate da alienazioni sono connesse ad operazioni di alienazione di beni patrimoniali. Anche i Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale sono destinate al finanziamento di spese in conto capitale.

Entrate in conto capitale e da riduzione di attività finanziarie	2015 previsioni definitive	2016
Contributi agli investimenti	29.928.466,78	184.192.692,88
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	121.963.193,00	7.806.694,00
Altre entrate in conto capitale	7.320,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	151.898.979,78	191.999.386,88
Entrate da riduzione di attività finanziarie	65.442.125,00	893.580,00



PATRIMONIO E ALIENAZIONI: FINE DI UNA PERICOLOSA ILLUSIONE

- Le alienazioni patrimoniali per il 2016 come detto, hanno portata entrate in conto capitale di 7,8 milioni di euro, a fronte dei quasi 122 milioni di euro dello scorso anno.
- Il piano alienazioni ancora in essere, sostanzialmente bloccato per esaurimento, ammonta a teorici 120 milioni, in realtà è di difficile concretizzazione.
- Resta poi una valutazione di fondo da effettuare: che senso ha liquidare il patrimonio senza aver deciso a cosa destinarlo, a riduzione (non necessaria) del debito ovvero a finanziare investimenti, che peraltro al momento sono di ordine di grandezza incompatibili ed incomparabili con le disponibilità teoriche disponibili?
- Appare piuttosto necessario migliorare il rendimento del patrimonio della Città Metropolitana, oggi limitata a pochi milioni di euro all'anno anche e forse soprattutto per vincoli di leggi e servizi forniti ad altri Enti dello Stato, spesso a valore simbolico se non, ancora più spesso, a valore negativo per il bilancio della Città stessa.



Vendere il garage per pagare la benzina senza aver deciso itinerario e meta non è una grande idea.

LE ATTIVITA' E LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DI CITTA' METROPOLITANA

LE SPESE CORRENTI: IN CALO ORMAI AL LIVELLO DI GUARDIA

- Le spese correnti, al netto del federalismo inverso e delle partite contabili, ammontano a circa 308 milioni, come quello di un capoluogo di medie-piccole dimensioni.
- Il costo del personale vale ca 52 milioni di euro, in calo del 10% rispetto al 2015, avvalendosi dell'effetto della riduzione da 1379 a 1096 dipendenti, che porterà nel 2017 ad una ulteriore riduzione inerziale del suo ammontare.
- Il costo di beni e servizi per 123 milioni è in massima parte relativo a utenze e canone (28,4 milioni), utilizzo beni di terzi (3,4 milioni), manutenzioni ordinarie e riparazioni (12 milioni), contratti di servizio pubblico (51,3 milioni) e servizi informatici (1,3 milioni).
- Le diminuzioni del 3,5% rispetto all'anno precedente è presumibilmente dovuta a mancate erogazioni/interventi piuttosto che a recuperi di efficienza.
- I trasferimenti effettivi a terzi ammontano a ca 65 milioni di euro, di cui 6 milioni per il contratto di servizio AFOL. Gli importi più significativi riguardano la disabilità per 18,3 milioni di euro, la disoccupazione per 3,6 milioni e 9,6 milioni per il TPL. Sulla maggior parte di queste partite vale la pena di effettuare una valutazione sulla effettiva necessità di mantenere il passaggio gestionale in Città Metropolitana, sia in ottica di semplificazione che di spending review.



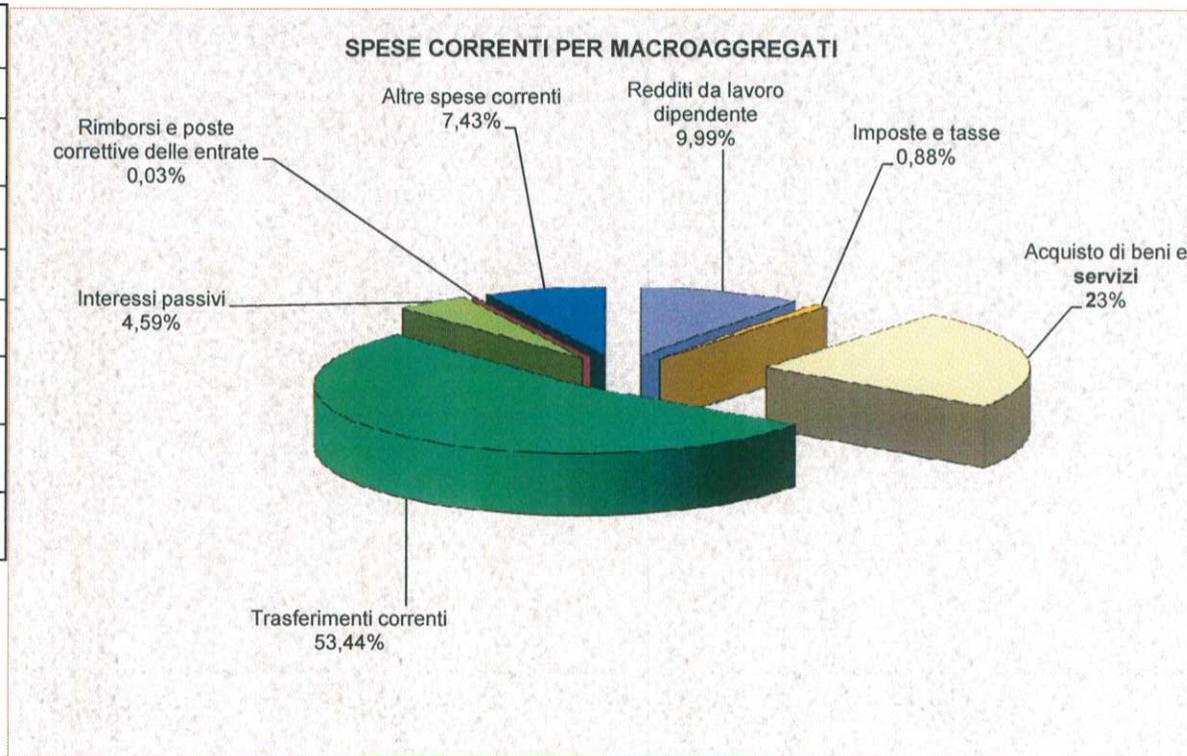
La «macchina» della Città Metropolitana non presenta particolari inefficienze, ma si sta progressivamente «spegnendo».

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

Le spese per macroaggregati rappresentano gli aggregati omogenei di attività volti a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni. In particolare metà delle spese correnti è costituito dai trasferimenti correnti (53%) di cui ben 212,4 milioni da trasferire allo Stato, seguono gli acquisti di beni e di servizi (23%), mentre i redditi da lavoro dipendente costituiscono il 9,9%. Nelle "Altre spese correnti" sono compresi il fondo di riserva, il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'IVA a debito per la gestione commerciale e i premi assicurativi.

SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI	2016	% sul totale
Redditi da lavoro dipendente	52.073.050,84	9,99%
Imposte e tasse	4.589.315,00	0,88%
Acquisto di beni e servizi	123.264.519,13	23,65%
Trasferimenti correnti	278.518.364,45	53,44%
Interessi passivi	23.937.811,00	4,59%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	135.400,00	0,03%
Altre spese correnti	38.701.212,51	7,43%
TOTALE	521.219.672,93	100,0%



GLI INVESTIMENTI: ADELANTE, CON JUCIO...

- Nel corso del 2016 si è proceduto soprattutto a dare seguito ad impegni assunti sugli esercizi precedenti ed in corso di attuazione pluriennale e riguardo in maniera importante edilizia scolastica e TPL. per una quota significativa dei 378 milioni teorici previsti.
- Fra le nuove voci di impiego più significative è da rilevare la quota di 42 milioni di euro per la metrotranviaria Milano/Seregno provenienti da Stato e Regione, cui si aggiungono 14,6 milioni dei Comuni interessati.
- Tra i trasferimenti relativi alla rete stradale e provenienti dalla Regione Lombardia, i più significativi riguardano per 21 milioni di euro le strade Paullese e Cassanese, cui aggiungono 42,4 milioni di euro da parte di imprese in forza degli accordi di programma.



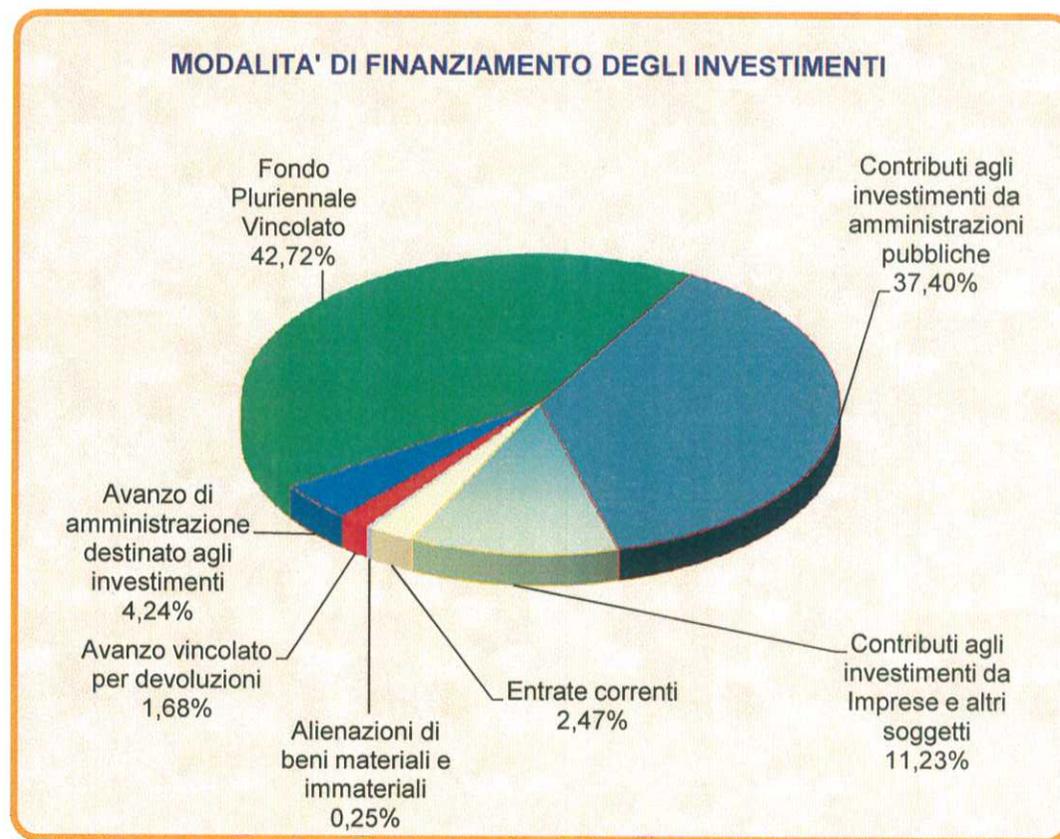
Gli investimenti per progetti in corso sono quindi seppur faticosamente, partiti, mentre ci sono poche buone notizie per l'apertura di nuovi progetti.

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

MODALITA' FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Fra le fonti di finanziamento si segnalano il Fondo pluriennale vincolato che deriva da entrate accertate in esercizi precedenti (42,72%), i contributi da amministrazioni pubbliche (37,40%), i contributi da imprese e altri soggetti (11,23%) e l'avanzo destinato agli investimenti (4,24%)

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI	2016	% sul totale
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	141.655.865,21	37,40%
Contributi agli investimenti da Imprese e altri soggetti	42.536.827,67	11,23%
Entrate correnti	9.358.377,00	2,47%
Alienazioni di beni materiali e immateriali	955.993,00	0,25%
Avanzo vincolato per devoluzioni	6.370.870,00	1,68%
Avanzo di amministrazione destinato agli investimenti	16.054.312,33	4,24%
Fondo Pluriennale Vincolato	161.790.844,43	42,72%
TOTALE	378.723.089,64	100,00%



IL COSTO DEL DEBITO

- Il debito complessivo dell'ente ammonta a 605,6 milioni di euro, in costante riduzione per rimborso suddiviso tra 305 milioni di mutui e 300,5 per prestiti obbligazionari.
- Il rimborso del debito nel corso del 2016 è stato di quasi 30,9 milioni di euro.
- Il costo del debito per l'anno in corso è di circa 9 milioni per interessi passivi sui mutui e ca 15,7 milioni per flusso negativo di cassa per i derivativi al netto delle quote della Provincia di MB.



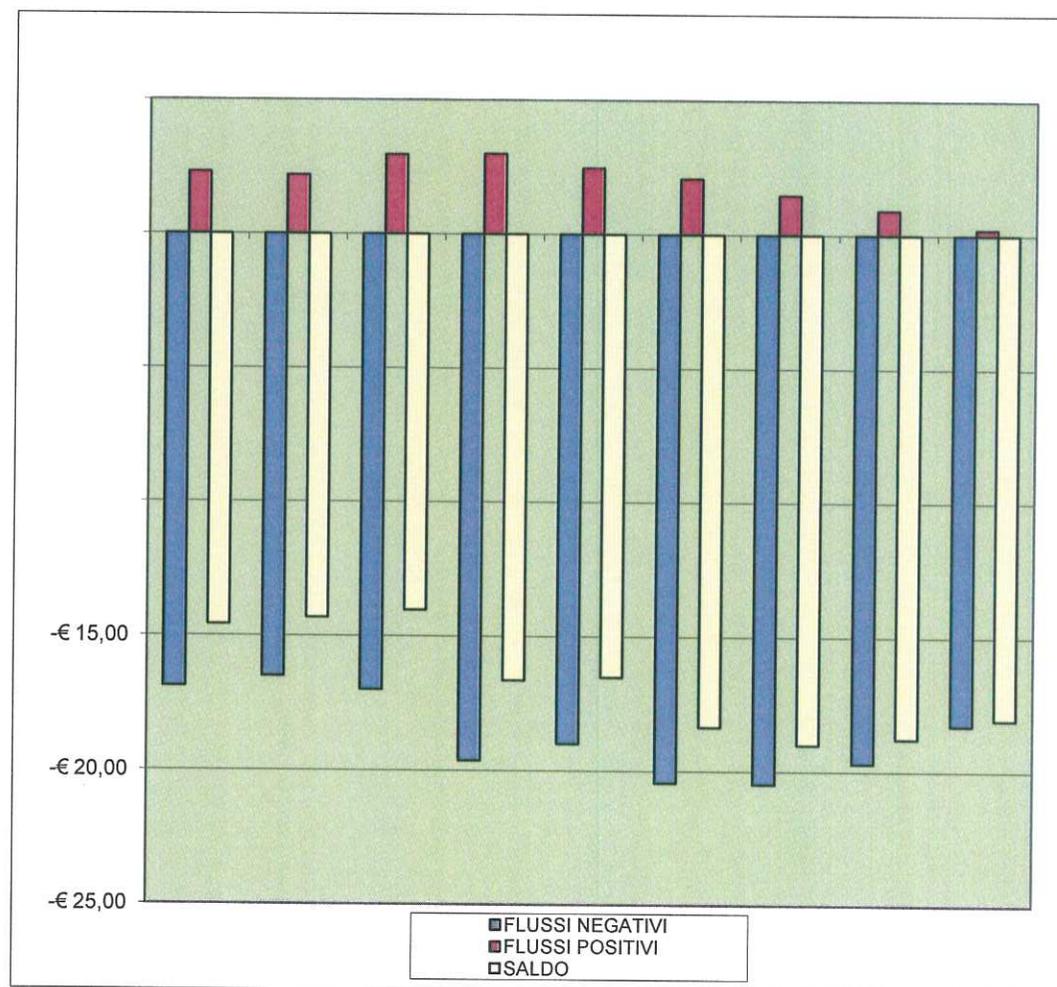
In tutta evidenza, il costo delle quote di debito sui prodotti «derivati» è significativamente più elevato rispetto a quelle sui mutui e credito ordinario

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

SERIE STORICA STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

ANNO	FLUSSI NEGATIVI	FLUSSI POSITIVI	SALDO
2010	-16.884.774,68	2.307.544,00	-14.577.230,68
2011	-16.496.330,68	2.185.487,00	-14.310.843,68
2012	-16.990.759,68	2.958.351,19	-14.032.408,49
2013	-19.626.809,12	3.001.139,10	-16.625.670,02
2014	-18.991.211,99	2.475.326,00	-16.515.885,99
2015	-20.438.942,22	2.083.955,90	-18.354.986,32
2016	-20.482.382,21	1.474.211,35	-19.008.170,86
2017	-19.701.216,36	924.776,62	-18.776.439,74
2018	-18.291.211,88	219.012,97	-18.072.198,91

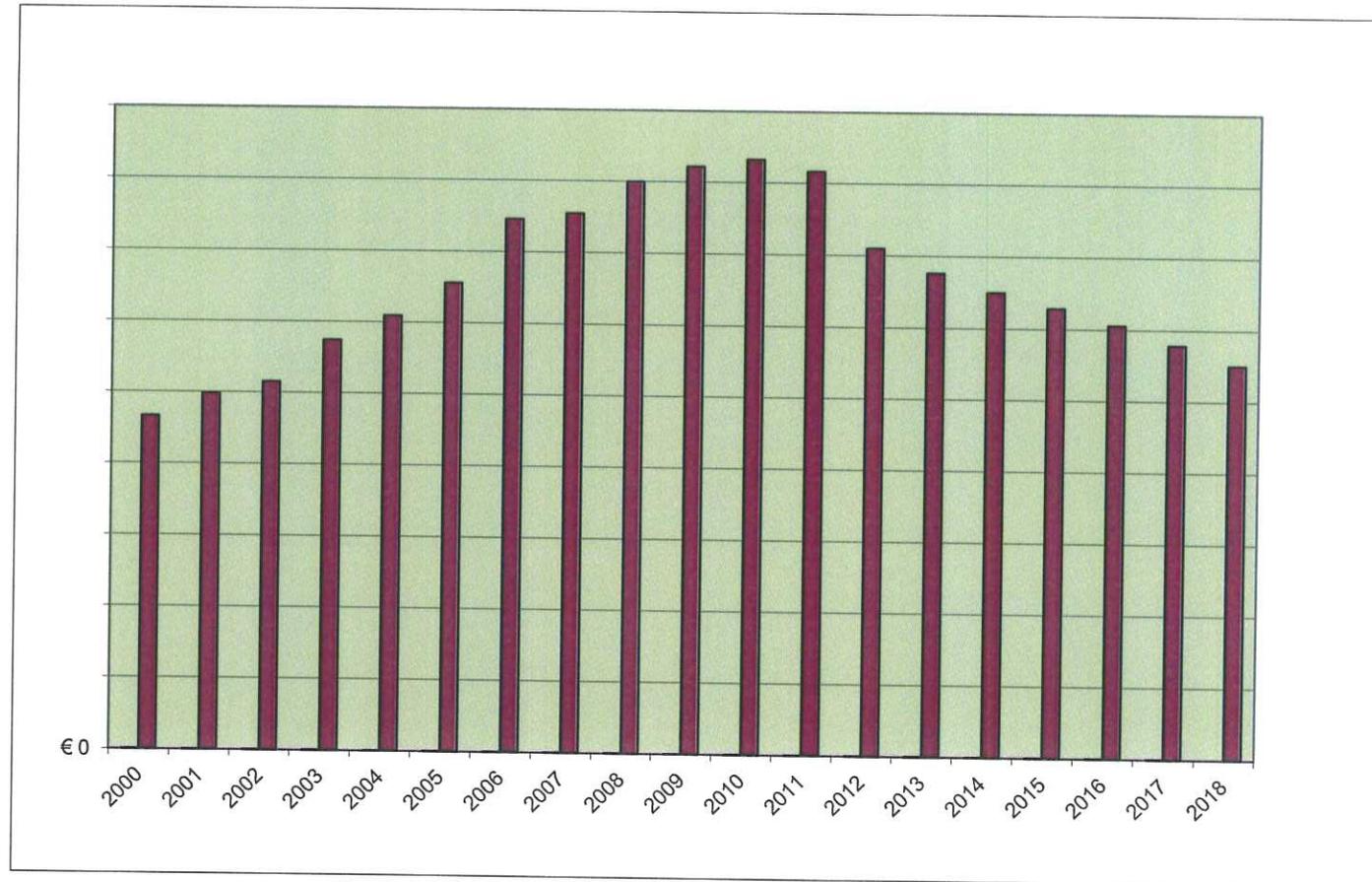
Gli Strumenti derivati detenuti dalla Città Metropolitana sono di tipologia SWAP, ovvero derivati con funzione di protezione verso il rialzo dei tassi di interesse, che influiscono negativamente sui contratti sottostanti (Mutui e Obbligazioni). L'andamento dei tassi di interesse (in diminuzione) determina un movimento di segno opposto negli strumenti derivati, accrescendone l'ammontare a saldo, benchè vi siano flussi positivi (in tendenziale diminuzione) determinati dalle operazioni di Mirroring.



BILANCIO DI PREVISIONE 2016

SERIE STORICA DEBITI DI FINANZIAMENTO

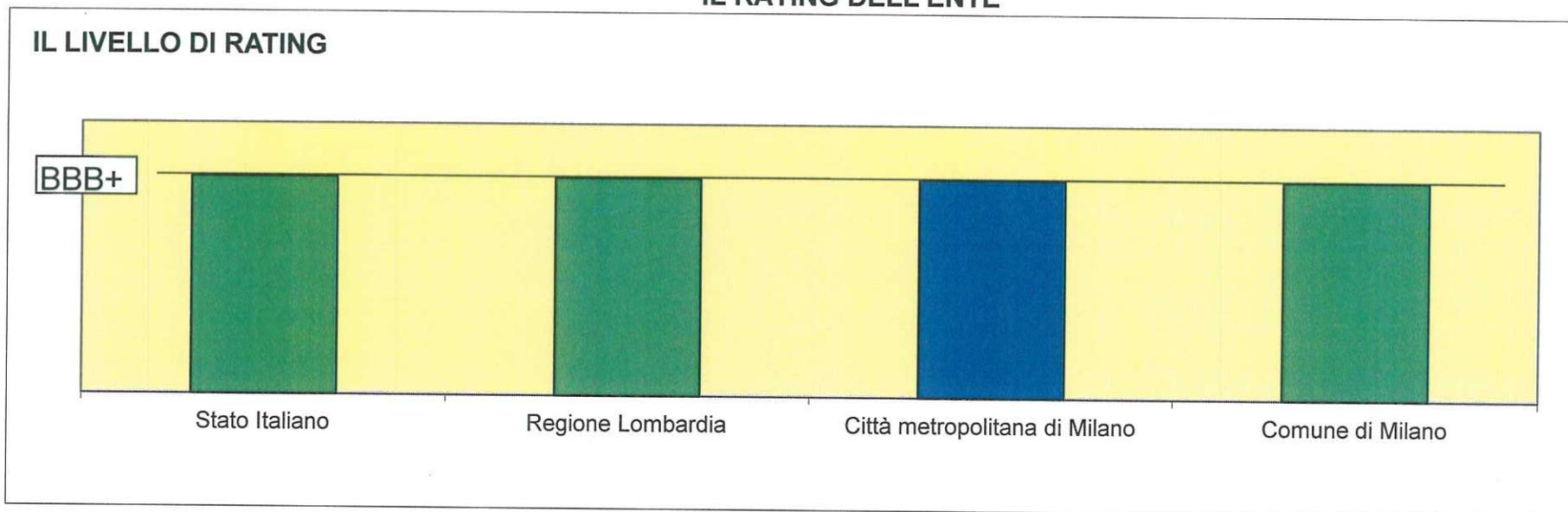
ANNO	TOTALE
2000	466.326.505,85
2001	498.192.996,96
2002	514.840.741,85
2003	574.297.101,47
2004	608.735.489,63
2005	655.783.330,94
2006	745.596.379,42
2007	754.710.376,57
2008	799.809.010,92
2009	821.762.973,58
2010	832.300.345,00
2011	816.447.148,84
2012	710.302.381,00
2013	676.393.538,99
2014	649.897.768,00
2015	628.930.145,20
2016	605.642.591,44
2017	578.397.140,73
2018	550.672.152,16



Lo stock del debito al 31/12/2015 era pari a 628,9 milioni. E' diminuito rispetto al 2014 di circa 21 milioni grazie al pagamento delle rate di ammortamento (21 milioni). Vista la scelta di non contrarre nuovi prestiti, nel prossimo triennio continuerà il progressivo decremento determinato dal fisiologico ammortamento del debito. La diminuzione della quota di capitale prevista dai piani di ammortamento è di circa 25 milioni per ciascun anno. Nel corso dell'anno 2016 non si contrarranno nuovi debiti e pertanto il residuo debito si attesterà ad Euro 605,64 milioni. La quota capitale negli esercizi finanziari fino al 2015 è comprensiva dell'importo annuo pari a € 4.466.666,66 relativo al piano di ammortamento della quota capitale del prestito obbligazionario 2003/2033 (pari a € 134 milioni) il cui rimborso è interamente previsto alla scadenza (c.d. modalità bullet); a partire dall'esercizio 2016 tale importo a seguito della nuova classificazione delle poste contabili si colloca nel Titolo III

BILANCIO DI PREVISIONE 2016

IL RATING DELL'ENTE



- l'aggiornamento del 09/09/2016 il livello di rating per la Città Metropolitana è attestato in BBB+
- livello è pari allo Stato Italiano, Regione Lombardia e Comune di Milano.
- l'agenzia Fitch (comunicato stampa del 2 novembre 2016) ha revisionato l'outlook dello Stato Italiano da "stabile" a "negativo" e, conseguentemente, anche l'outlook a lungo termine Città Metropolitana da "stabile" a "negativo"

EFFETTI

- l'eventuale abbassamento sotto la soglia del livello BBB+, in funzione delle clausole contrattuali di "downgrade trigger event" con alcune controparti, esporrebbe la Città Metropolitana alla possibilità di risoluzione immediata del contratto con valori di esborso:

109 milioni (RBS)

8,5 milioni (Barclays).

***I «FONDAMENTALI»
DELLA EX PROVINCIA ORA
CITTA' METROPOLITANA***

LA FOTOGRAFIA PUNTUALE: UN PO' SFOCATA, MA BUONA

- I fondamentali dell'Ente ereditato dalla Città Metropolitana sono problematici ma non drammatici: un patrimonio immobiliare significativo, superiore a 1 miliardo di euro, per un debito di 600 milioni, mentre la riduzione dei costi fissi di struttura è andata, almeno in termini quantitativi, anche oltre gli obiettivi fissati dalla Legge Delirio.
- Un rischio significativo viene dalla qualità del debito: i contratti dei prodotti «derivati» portano un rischio di rientro immediato per almeno 100/120 milioni per effetto della diminuzione del rating Italia.
- Le spese di funzionamento sono coperte per oltre il 60% delle entrate tributarie proprie. Con il contributo dei trasferimenti e delle altre entrate vincolate nella situazione attuale poco soddisfacente sul piano della qualità del servizio corrente ad attività costante in realtà sarebbero disponibili circa 100 milioni di risorse correnti.
- Le residue possibili azioni di risanamento (valorizzazione patrimonio, miglioramento gestione finanziari, revisione procedure interne) sono realizzabili con limitati investimenti in risorse umane, con beneficio di qualche milione di euro all'anno.



La struttura attuale della Città Metropolitana costituisce ancora per un limitato arco temporale una buona «base» sia per progetti di sviluppo che per ristrutturazioni radicali.

IL FUTURO: MESSA A FUOCO URGENTE

- Il fatto che il bilancio sia in equilibrio e la struttura sostanzialmente sana apre una finestra temporale per valutare il futuro della Città Metropolitana, definendo le missioni ed i progetti da associare alla stessa e ricollocando le funzioni non più di pertinenza.
- Non è però possibile continuare con l'equivoco di un ente che non si sa se debba sviluppare progetti o gestire una liquidazione. L'ultimo passo «tecnico» possibile è la redazione di due bilanci separati fra le funzioni in dismissione e quelle da sviluppare, con le conseguenti necessità economiche.



E' il tempo della scelta politica, che spetta, prima di tutto la Città Metropolitana e poi agli stakeholder, siano essi elefanti, barcaioli o a bagno nel fiume.